

Santa Marcellina

Memoria liturgica : 17 luglio

Corre velocemente il nostro tempo e far memoria è sempre più importante. Non si tratta semplicemente di registrare volti, esperienze, emozioni, ecc. , occorre invece aiutarci a fissare le geometrie del disegno che stiamo componendo attraverso la nostra vita. Punti quasi invisibili che sulla tela della nostra esistenza rendono armonica la figura e la attraggono verso il significato centrale. **Far memoria di Santa Marcellina** significa ricordare la sua vita dedicata alla preghiera e ricordare la sua famiglia, soprattutto i fratelli **Ambrogio e Satiro**. La preghiera e la famiglia possono diventare due punti di riferimento per il disegno che stiamo realizzando. La preghiera, che ci aiuta ad attigere alla fonte della Sapienza, del senso della vita. La famiglia che offre solidità e profondità ai protagonisti del progetto. Santa Marcellina con la sua famiglia e la preghiera è ancora oggi punto di riferimento per il nostro cammino; accettiamo la sfida di seguire il suo esempio di affidamento allo Spirito Santo? Santa Marcellina prega per noi.

don Paolo



PREGHIERE

- Per l'Arcivescovo eletto, **Mons. Mario Delpini**. La grazia del tuo Spirito lo sostenga, lo illumini e lo incoraggi nel nuovo ministero che gli viene affidato a servizio della Chiesa ambrosiana; per questo ti preghiamo.
- Per il **Card. Angelo Scola**, che ha servito la Chiesa come Arcivescovo di Milano. Sperimenti la gratitudine del popolo ambrosiano per il generoso servizio di questi anni e la sua fervida preghiera accompagni il futuro cammino della nostra Diocesi; per questo ti preghiamo.

San Satiro

Treviri, 334 - Milano, 378

Uranio Satiro, nato a Treviri nel 334, fratello maggiore di sant'Ambrogio, venne a Milano nel 375 per aiutare il fratello Vescovo. Morì nel 378 ed è sepolto nella Basilica Ambrosiana. Le uniche fonti a nostra disposizione circa la vita di Uranio Satiro, fratello dei santi Aurelio Ambrogio di Milano e Marcellina, sono i due discorsi "De excessu fratris" ("Sulla dipartita del fratello") che il santo vescovo pronunciò, uno il giorno della sua morte e l'altro una settimana dopo. Satiro nacque probabilmente nel 330 o nel 332 d. C. ed era il secondo dei tre fratelli, preceduto da Marcellina. Il luogo che gli diede i natali è discusso: forse Treviri, dove certamente nacque Ambrogio, o forse Roma, dove la famiglia si trasferì perché appartenente all'aristocrazia senatoria. In giovane età, i due fratelli maschi intrapresero la carriera forense e divennero governatori di due province dell'impero romano: quella di Emilia-Liguria per il minore, mentre per l'altro non è precisato quale fosse. Ciò che più conta è che fu, per i suoi sottoposti, «un padre piuttosto che un giudice», come è attestato nel primo dei due discorsi sopra citati. Quando, nel 374, Ambrogio divenne vescovo di Milano, Satiro lasciò i suoi incarichi pubblici, con un intento preciso: sollevare il fratello dalle incombenze relative all'amministrazione della Diocesi, difendere Marcellina e il suo proposito di verginità e occuparsi del patrimonio di famiglia. Dato che, fra le virtù menzionate nei due discorsi funebri, risalta in maniera particolare la sua castità, pare certo che non si sia mai sposato, proprio per essere più libero nel sostenere i suoi congiunti.

Visita serale alla Chiesa di San Satiro

(Via Torino, 17/19 - Milano)

Lunedì 17 luglio 2017,

alle ore 21.00

(possibilità di ritrovo davanti alla Chiesa di Muggiano alle ore 20.00)

Angolo del menestrello

<<Anche la bellezza è nutrimento>>

(Maggie Barankitse)

In ogni caso, non era nuovo a comportamenti del genere: quando, come in tutte le famiglie, sorgevano dissidi fra il fratello vescovo e la sorella vergine consacrata, veniva da loro scelto come arbitro e riusciva sempre a non scontentare nessuno dei due. In base al suo amore per l'Eucaristia e al ruolo rivestito accanto al fratello vescovo, i sacrestani dell'Arcidiocesi di Milano considerano San Satiro il loro patrono.